ALLEGATO "B" REP. 85822 RACC. 32727

PREAMBOLO ALLO STATUTO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE MARCA TREVIGIANA

1. Confartigianato-Imprese: principi ed obiettivi

1. La Confartigianato-Imprese ha l'obiettivo di essere il riferimento delle imprese e del lavoro autonomo e degli imprenditori che si riconoscono nel "fare impresa" incentrato sulla persona dell'imprenditore, sulle sue capacità professionali e gestionali, sulla sua assunzione in proprio della parte principale del lavoro e della stessa conduzione strategica e finanziaria dell'attività. La Confartigianato-Imprese pertanto intende valorizzare appieno questa forma di impresa portatrice di valori peculiari ricchi di contenuti intellettuali, creativi ed estetici, che possono essere riassunti nella definizione di "valore artigiano". Sono principi fondamentali che riconoscono nella persona il centro del processo di sviluppo economico, assicurando, in particolare:

a) la prevalenza della libera soggettività e della creatività del lavoro,
b) l'elasticità e flessibilità produttiva, intesa come capacità intrinseca di un pronto adattamento ai mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda,
c) la creazione di imprenditorialità,
d) la tendenza costante all'ammodernamento tecnologico,
e) la capacità di espressione della cultura dei territori,
f) la capacità di creare occupazione qualificata, coesione e inclusione sociale.

2. Il brand *della Confartigianato-Imprese è quindi un valore in sé, attorno al quale si caratterizzano la storia e i principi del sistema associativo confederale e si identifica il "saper fare" delle imprese e degli imprenditori.*

2. Confartigianato-Imprese: i valori

1. I valori sociali, etici e imprenditoriali promossi dal Sistema Confartigianato-Imprese sono:

a) il valore del rapporto impresa-persona-famiglia-territorio, in cui si esplica la libertà di iniziativa economica privata enunciata nella Costituzione e declinata nelle peculiarità del sistema imprenditoriale italiano;
b) il valore etico e formativo del lavoro, inteso anche come qualificazione delle relazioni all'interno dell'impresa improntate al rispetto, alla sicurezza ed alla collaborazione;
c) il valore del sistema e della rete come elemento che trasforma in positivo i territori e produce valore aggiunto economico e sociale, sviluppo locale e proiezione internazionale;
d) il valore della solidarietà, come carattere primario della natura associativa.

3. Confartigianato-Imprese: il valore delle Persone

1. Confartigianato-Imprese considera la Persona e le sue relazioni un elemento fondante della propria identità e attività. Conseguentemente opera per la promozione e la costruzione di una economia e di una società che ne riconoscano la dignità ed il valore.

2. Confartigianato-Imprese favorisce la parità di genere nell'accesso agli incarichi associativi.

4. Confartigianato-Imprese: un Sistema nel Territorio

1. Il Sistema Confartigianato considera un valore prezioso la vicinanza alle

imprese e quindi il radicamento nel territorio.
2. La Confederazione è costituita dalle Associazioni territoriali. Il loro perimetro territoriale di intervento è finalizzato a coprire gli spazi di bisogno delle imprese. È in relazione alla configurazione dello Stato e delle Istituzioni, all'utilità per le imprese, al valore sociale della presenza confederale sul territorio ed alla sostenibilità economica delle Associazioni territoriali.

5. Confartigianato-Imprese: un Sistema per la Rappresentanza e i Servizi

1. La Confartigianato-Imprese è un sistema complesso, costituito da parti fornite ognuna di peculiarità frutto di ragioni storiche, geografiche, sociali o funzionali, che generano un insieme completo e flessibile, idoneo quindi a gestire efficacemente l'azione associativa, rappresentando e accompagnando il cambiamento e lo sviluppo continuo delle realtà aziendali, sia con l'individuazione dinamica della politica sindacale, sia con l'offerta sempre aggiornata di servizi a livello locale.
Confartigianato-Imprese crede nel futuro dell'Europa come opportunità per la crescita del nostro benessere, in particolare di quello delle giovani generazioni, e per lo sviluppo economico-sociale. L'Europa è uno snodo strategico per la vita delle imprese e lavorare in una "prospettiva europea" è quindi fondamentale.
2. Scopo del Sistema Confartigianato-Imprese, nel suo complesso e nelle sue singole componenti così come definite dallo Statuto, è di rappresentare, tutelare, assistere e fornire servizi alle imprese ed agli imprenditori associati ed alle loro famiglie.
3. Confartigianato-Imprese rappresenta gli interessi dell'impresa in rapporto agli interessi generali ed al contesto economico e sociale, con il proposito di orientare la decisione pubblica sugli interessi dei soggetti rappresentati tenendo presente le esigenze del sistema nel suo complesso e le condizioni di fatto e di diritto che lo contraddistinguono.
4. Il processo di rappresentanza del Sistema Confartigianato-Imprese, nel complesso e nelle sue singole componenti territoriali, settoriali e funzionali, si svolge attraverso gli interventi nei confronti delle Organizzazioni e delle Istituzioni nazionali, regionali e locali, europee ed internazionali, nonché mediante le azioni di comunicazione.
5. Rappresentanza e Servizi sono integrati perché i servizi offerti sono l'espressione dei valori della Confartigianato-Imprese.
6. Il processo di fornitura di servizi alle imprese da parte del Sistema Confartigianato-Imprese si compone dei servizi offerti dalle Associazioni territoriali e locali e, in funzione di sussidiarietà, dai livelli regionali e nazionale.
7. L'obiettivo dei servizi associativi è di favorire la competitività delle imprese, corrispondendo alle loro necessità secondo criteri di massima efficienza. L'erogazione effettiva dei servizi si svolge nei livelli territoriali di prossimità al cliente identificati nei più efficaci in relazione all'obiettivo anzidetto, anche diversi dagli ambiti di rappresentanza.
8. Sono comunque favorite forme di prestazione di servizi a rete, in una logica complessa di integrazione e sussidiarietà, al fine di offrire il servizio con il massimo di apertura e competizione territoriale e settoriale. Sono anche perseguite, al fine di ottenere economie di scala, forme di coordinamento o di rete curate e gestite dal livello nazionale o da quelli individuati e definiti come maggiormente idonei.

Statuto
"Confartigianato Imprese Marca Trevigiana"

COSTITUZIONE – Art. 1

Tra le Associazioni Mandamentali oggi denominate: Confartigianato Asolo-Montebelluna, Confartigianato di Castelfranco Veneto, Confartigianato Imprese Conegliano, Confartigianato Oderzo-Motta, Confartigianato Imprese Treviso e Confartigianato Vittorio Veneto - è costituita "Confartigianato Imprese Marca Trevigiana", denominata in seguito Associazione.

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana costituisce un sistema composto dalle imprese aderenti e dalle relative Associazioni Mandamentali denominato di seguito "sistema associativo", che operano nella condivisione piena dei principi, dei valori, degli scopi e delle azioni, privilegiando il lavoro comune e a rete. Le Associazioni Mandamentali devono depositare presso l'Associazione copia dello statuto e degli eventuali regolamenti attuativi vigenti. Le Associazioni dovranno consegnare copia della composizione dei loro organi statutari e comunicare tempestivamente ogni modifica.

L'Associazione, nel rispetto dei diritti e degli obblighi discendenti dallo statuto confederale e disciplinati dal regolamento confederale, adotta il logo "Confartigianato Imprese" seguito dalla specificazione "Marca Trevigiana".

Le Associazioni Mandamentali hanno il diritto e il dovere di utilizzare la denominazione e il logo confederale, seguiti dalle indicazioni specifiche relative alla singola struttura.

L'Associazione ha sede in Treviso ed è aderente a "Confartigianato – Imprese", con sede in Roma, della quale osserva lo Statuto, il Regolamento, il Regolamento delle Categorie, il Codice Etico, nonchè tutte le deliberazioni e le direttive adottate dagli Organi confederali. Le imprese associate e le relative Associazioni Mandamentali partecipano al sistema Confartigianato - Imprese per il tramite esclusivo di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. L'Associazione partecipa alla costituzione della Federazione Regionale dell'Artigianato e delle Imprese del Veneto, denominata Confartigianato Imprese Veneto, con sede in Venezia.

PATTO ASSOCIATIVO - Art. 2

Aderiscono a Confartigianato Imprese Marca Trevigiana i soggetti aderenti alle Associazioni Mandamentali e quindi:

a) le imprese riconosciute artigiane ai sensi della legge 8 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche, e dei provvedimenti legislativi attuativi della medesima; nonché quelle che abbiano presentato domanda per ottenere il riconoscimento di impresa artigiana fino a definizione dell'istanza prodotta;

b) i consorzi, le associazioni temporanee e le reti d'impresa, le società consortili di ogni forma giuridica, gli enti commerciali e non.

c) le micro, le piccole e medie imprese, secondo l'accezione europea;

d) il lavoro autonomo, indipendente, cooperativo e societario, dei settori delle professioni, dei servizi e della produzione, organizzato in ogni sua forma.

FINALITA' - Art. 3

L'Associazione è un'organizzazione di rappresentanza senza fini di lucro, che non aderisce ad alcun partito e/o movimento politico. L'Associazione è titolare esclusiva dell'azione di rappresentanza politico – economica e sindacale, anche istituzionale, delegando le Associazioni Mandamentali, nei limiti del coordinamento provinciale, nel loro rapporto con le istituzioni comu-

nali e società di servizi pubblici locali. L'Associazione tutela, e promuove gli interessi economici e sociali degli associati, nonché degli anziani e dei pensionati aderenti all'ANAP su tutti i problemi connessi alla loro condizione.
L'Associazione ha lo scopo di:
1. tutelare e valorizzare l'immagine e l'informazione sulla funzione sociale ed economica degli associati;
2. promuovere la partecipazione attiva dei soggetti di cui al numero precedente alla vita associativa in armonia con le strutture del "sistema associativo";
3. tutelare e promuovere, in armonia con gli organi regionali e nazionali, l'immagine e le iniziative di Confartigianato Imprese a cui aderisce, anche attraverso attività di pubbliche relazioni e gestione della stampa associativa;
4. promuovere ogni iniziativa utile alla tutela ed allo sviluppo degli associati in ogni settore economico-sindacale, con particolare riguardo all'attività degli Enti Provinciali e comunque sovramandamentali ed in tutti i contesti che consentano loro di realizzare gli scopi perseguiti;
5. promuovere attività con finalità di carattere sociale.
L'Associazione, per il conseguimento delle finalità di cui sopra, può compiere ogni atto giuridico, sia di carattere privato che pubblico, ivi compresa l'acquisizione e l'alienazione di partecipazioni, anche azionarie, in società di capitali.
Nel Regolamento previsto alla lettera g) dell'art. 9 ed all'art.24 dello Statuto saranno definite le funzioni spettanti alla Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ed alle Associazioni Mandamentali per il raggiungimento delle finalità di cui al presente articolo.

OBBLIGHI ASSOCIATIVI E RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI CONFEDERALE E TERRITORIALE - Art. 4

Ogni impresa associata è tenuta al versamento di un contributo confederale annuale al sistema di Confartigianato - Imprese, che ne determina l'ammontare. Detto contributo viene destinato e ripartito con diverse quote a Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, a Confartigianato Imprese Veneto e a Confartigianato - Imprese, secondo quanto stabilito nei loro rispettivi statuti e/o regolamenti. L'impresa è altresì tenuta a versare il contributo territoriale nelle diverse modalità previste in relazione alla dimensione ed al settore di appartenenza.
La ripartizione del contributo di natura confederale e del contributo territoriale, lettera d) art. 9, fra l'Associazione e le Associazioni Mandamentali sarà prevista in percentuale, sulla base delle quote effettivamente incassate. Le modalità di ripartizione e la percentuale saranno stabilite dal Regolamento.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE: Art. 5

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea;
b) il Presidente;
c) il Collegio dei Revisori Contabili;
d) il Collegio dei Probiviri.
La durata delle cariche sociali è di quattro (4) anni.
Il Presidente ed i Vice Presidenti, di cui uno con funzioni di vicario, sono eleggibili nello stesso incarico per non più di due mandati consecutivi. Detto

limite può essere superato sulla base di una riconosciuta situazione di straordinarietà per un solo ulteriore mandato consecutivo con delibera dell'Assemblea.
I componenti degli organi indicati alle lettere c) e d) non potranno ricoprire la carica di Presidente di Associazione Mandamentale.
In caso di sostituzione del Presidente e del Vice nel corso del loro mandato, il nuovo mandato non viene computato quando abbia una durata inferiore alla metà del tempo previsto per un mandato intero.
La parentela o affinità di primo o di secondo grado, il rapporto di coniugio e la convivenza more uxorio con un dipendente dell'Associazione o delle società controllate dall'Associazione, anche unitamente a una o più Associazioni Mandamentali, è causa di ineleggibilità o decadenza automatica da tutti gli organi statutari dell'Associazione e delle società controllate dalla stessa.

CARICHE SOCIALI E INCARICHI - ELEGGIBILITA' - Art. 6

Possono essere eletti o nominati alle cariche sociali e agli incarichi i titolari e i soci amministratori con rappresentanza sociale dei soggetti aderenti alle Associazioni Mandamentali ed alla Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ed in regola con il versamento dei contributi confederale e territoriale al 31 dicembre dell'anno precedente.
Il Presidente, i Vice Presidenti e Segretario non potranno assumere incarichi di rappresentanza in partiti e/o movimenti politici, in altre Associazioni o Organizzazioni di rappresentanza con base associativa e finalità in contrasto con le basi associative e le norme contemplate nel presente statuto, o comunque ritenute incompatibili dagli organi statutari della Associazione, fermo restando il regime delle incompatibilità previsto dallo Statuto e dal Regolamento di Confartigianato - Imprese.
Chiunque ricopre cariche e incarichi in seno all'Associazione, in caso di perdita della qualità di associato, deliberata dai competenti organi dell'Associazione Mandamentale di appartenenza, sulla base dello statuto della stessa e previo parere della Confartigianato Imprese Marca Trevigiana; per recesso manifestato per iscritto o per cessazione dell'attività, decade automaticamente da ogni carica e incarico. Nell'interesse delle imprese e del sistema associativo, le persone preposte a incarichi dirigenziali ad ogni livello devono aver maturato esperienze associative da almeno 4 (quattro) anni e si impegnano ad acquisire ed accrescere le proprie competenze con la formazione continua.

ASSEMBLEA: COMPOSIZIONE - Art. 7

L' Assemblea è composta:
a titolo deliberativo:
- dai Presidenti delle Associazioni Mandamentali o da altra persona delegata da ciascun Presidente;
- dal Presidente Provinciale limitatamente alle delibere di cui al successivo articolo 8;

a titolo consultivo:
- dal Presidente Provinciale per le decisioni di cui non concorre a titolo deliberativo;
- dai Vice Presidenti Provinciali;
- dal Vice Presidente Vicario di ciascuna Associazione Mandamentale;
- dal Segretario Provinciale;

- dai Segretari Mandamentali.
Il Presidente Provinciale non può essere delegato a rappresentare i Presidenti Mandamentali in Assemblea.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente con funzioni di Vicario. Il Presidente ha facoltà di invitare a partecipare alle riunioni assembleari, a titolo consultivo, dirigenti artigiani che rivestono incarichi attinenti i temi dibattuti nonché esperti.

ASSEMBLEA: CONVOCAZIONE, VALIDITA' E DIRITTO DI VOTO - Art. 8

L'Assemblea viene convocata di norma una volta al mese, e almeno dieci (10) volte all'anno a mezzo di invito spedito mediante strumento che ne provi la ricezione inviato almeno quattro (4) giorni prima della data di convocazione, dal Presidente o, su delega, dal Vice Presidente Vicario.
La prima Assemblea conseguente al rinnovo degli organi dell'Associazione è convocata dal Presidente uscente, che la presiede fino all'elezione del nuovo Presidente, o, in sua assenza, dal Presidente Mandamentale più anziano di età anagrafica. La convocazione dovrà avvenire entro 30 giorni dalla scadenza naturale del mandato del Presidente dell'Associazione.
L'Assemblea può essere convocata in via d'urgenza con le stesse modalità con almeno due (2) giorni di preavviso dalla data di convocazione.
L'Assemblea è altresì convocata, qualora ne facciano richiesta 3 Presidenti delle Associazioni Mandamentali. In questo caso l'Assemblea dovrà essere convocata entro 30 giorni dalla richiesta.
In casi d'urgenza l'Assemblea può auto-convocarsi con lettera di convocazione sottoscritta da almeno 4 (quattro) Presidenti di Associazioni Mandamentali rappresentanti almeno il 70% (settanta per cento) dei voti complessivamente esprimibili in Assemblea.
Sull'invito devono essere indicati luogo, data e ora di convocazione e ordine del giorno dell'incontro.
Il diritto di voto esercitabile da ciascuna Associazione Mandamentale viene calcolato sulla base del numero degli associati paganti il contributo confederale e il contributo territoriale dell'Associazione presieduta, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente: ciascuna Associazione Mandamentale avrà diritto ad 1 voto per ogni 700 o frazione superiore a 350 associati, con un minimo di 1 voto.
L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno 4 Presidenti di Associazioni Mandamentali rappresentanti almeno 70% (settanta per cento) dei voti complessivamente esprimibili in Assemblea.
Le delibere dell'Assemblea sono immediatamente esecutive.
Le delibere di cui all' art. 9 lettere a), d), f), g) h), j), l), x) vengono assunte dai Presidenti Mandamentali o da altra persona delegata da ciascun Presidente con una maggioranza di voti favorevoli non inferiori al 70% (settanta per cento) del totale dei voti complessivamente esprimibili in Assemblea.
Le delibere di cui all'art. 9 lettere b), c), e), i), k), m), o), p), q), r), t), u), v), w), y), z), zz) vengono assunte con voto capitario della maggioranza assoluta (50% + 1) dei presenti. Alla formazione di queste delibere concorre con voto deliberativo il Presidente Provinciale. In caso di parità prevale il voto del presidente provinciale.
Le delibere di cui all'art. 9 lettera s) vengono assunte con le maggioranze

previste al successivo articolo 23.
Per la delibera dell'Assemblea prevista all'art 9 lettera n) riguardante lo scioglimento dell'Associazione sono necessari il 100% (cento) del totale dei voti complessivamente esprimibili in Assemblea.
Le votazioni si svolgono in forma palese, a meno che l'Assemblea non decida all'unanimità di provvedervi diversamente.

ASSEMBLEA: COMPITI - Art. 9

L'Assemblea ha i seguenti compiti:
a) eleggere il Presidente e il Vice Presidente Vicario; quest'ultimo su proposta del Presidente;
b) nominare il Collegio dei Probiviri nel numero di tre (3) membri effettivi tra cui il Presidente e due (2) supplenti, scegliendo al di fuori degli artigiani iscritti, ed in generale degli associati, figure riconosciute come super partes;
c) nominare il Collegio dei Revisori contabili nel numero di tre (3) membri effettivi tra cui il Presidente e due (2) supplenti;
d) deliberare l'ammontare del contributo territoriale e la percentuale di ristorno del contributo di natura confederale e del contributo territoriale alle Associazioni Mandamentali;
e) nominare o revocare il Segretario dell'Associazione, che dovrà essere in possesso dei requisiti personali e professionali definiti nel Regolamento di Confartigianato - Imprese;
f) modificare lo Statuto dell'Associazione;
g) approvare il Regolamento per il funzionamento dell'Associazione, delle Comunità e dei Gruppi di Mestiere ed il Codice Etico,
h) deliberare la sfiducia al Presidente e la conseguente revoca del suo mandato;
i) nominare la Commissione di Designazione di cui all'art. 10 del presente Statuto;
j) deliberare circa la sussistenza delle condizioni di straordinarietà che giustifichino lo svolgimento di un terzo mandato consecutivo per il Presidente (art. 5). La delibera verrà assunta senza necessità di attivare e/o costituire la Commissione di Designazione;
k) fornire un parere all'Associazione Mandamentale richiedente sull'adozione di un provvedimento di espulsione di un associato;
l) approvare i rendiconti economico e finanziario preventivo e consuntivo dell'Associazione;
m) approvare, preferibilmente entro il mese di dicembre, il programma di attività annuale dell'Associazione prevista per l'anno successivo e la relazione delle attività poste in essere nell'esercizio precedente;
n) sciogliere l'Associazione, nominare il Collegio dei liquidatori e decidere circa la devoluzione dell'eventuale patrimonio sociale;
o) deliberare in merito a fusioni ed incorporazioni dell'Associazione;
p) deliberare in merito all'adesione ad altre associazioni di rappresentanza degli interessi;
q) designare i rappresentanti dell'Associazione in seno a Enti Pubblici e Privati di livello sovra mandamentale e nelle società partecipate e/o controllate;
r) approvare le eventuali indennità per i dirigenti e gli associati designati a ricoprire particolari e determinati incarichi;
s) deliberare l'invio e la nomina degli osservatori e l'eventuale commissariamento;

t) deliberare in merito all'esclusione da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana di una Associazione Mandamentale commissariata ai sensi dell'art. 23; tale deliberazione dovrà essere adottata all'unanimità dei componenti, esclusa la rappresentanza dell'Associazione Mandamentale interessata;
u) fissare l'entità dell'indennità ai Revisori Contabili;
v) deliberare in materia di acquisizione e alienazione di partecipazioni, anche azionarie, in società di capitali;
w) deliberare in materia di acquisizione e cessione di beni immobili;
x) conferire, tramite delega, eventuali attribuzioni di competenza al Presidente;
y) deliberare il trattamento economico e normativo del Segretario e gli eventuali adeguamenti successivi;
z) deliberare, su proposta del Segretario, l'assunzione e il licenziamento del personale dipendente, le competenze economiche, e gli eventuali adeguamenti successivi, le attribuzioni e le relative mansioni, i provvedimenti disciplinari anche di massimo grado;
zz) deliberare, su proposta del Segretario, l'eventuale nomina e la revoca, del Vice Segretario.

LA COMMISSIONE DI DESIGNAZIONE – Art. 10

La Commissione ha lo scopo, attraverso la più ampia consultazione e convergenza di pareri, di proporre all'Assemblea almeno un nominativo per l'elezione del Presidente.
La consultazione dovrà in ogni caso coinvolgere a livello provinciale il Presidente, i Vice Presidenti, la Consulta dei Presidenti delle Comunità di Mestiere e Gruppi Sociali e la Giunta Esecutiva di ciascuna Associazione Mandamentale.
La Commissione, composta da 3 (tre) componenti viene nominata dall'Assemblea, art. 9 lettera i), almeno 4 (quattro) mesi prima della scadenza naturale del mandato del Presidente.
Della Commissione non possono far parte il Presidente, i due Vice Presidenti e i Presidenti Mandamentali.
In caso di dimissioni, revoca o decadenza del Presidente, la Commissione viene nominata dall'Assemblea entro un mese.
La Commissione di designazione dura in carica fino all'elezione del nuovo Presidente e comunque non oltre 90 (novanta) giorni dalla sua costituzione. Al termine di tale periodo la Commissione decade e le subentra, con i medesimi compiti, l'Assemblea.

RAPPRESENTANZA DELL'ASSOCIAZIONE – Art. 11

Il Presidente ha la rappresentanza politica ed istituzionale dell'Associazione e ne è il rappresentante legale a tutti gli effetti, con potere di delega.

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTI– Art. 12

Il Presidente dell'Associazione, che preferibilmente deve essere imprenditore artigiano, viene eletto dall'Assemblea.
I Vice Presidenti sono due: quello Vicario, nominato dall'Assemblea; il secondo eletto dalla Consulta dei Presidenti delle Comunità di Mestiere e dei Gruppi Sociali.
Il Presidente ha i seguenti compiti:
a) convocare e presiedere l'Assemblea;
b) attuare, unitamente al Segretario, le delibere adottate dagli organi;
c) decidere su questioni di ordinaria amministrazione nell'ambito del rendi-

conto preventivo approvato dall'Assemblea, con esclusione degli impegni finanziari pluriennali che devono essere preventivamente sottoposti all'approvazione dell'Assemblea;
d) predisporre il rendiconto economico e finanziario preventivo e consuntivo dell'Associazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
e) proporre all'Assemblea il nominativo del Vice Presidente Vicario;
f) sottoporre all'Assemblea, su proposta del Segretario, l'assunzione e il licenziamento del personale dipendente, le competenze economiche, e gli eventuali adeguamenti successivi, le attribuzioni e le relative mansioni, i provvedimenti disciplinari anche di massimo grado;
g) sottoporre all'Assemblea, su proposta del Segretario, l'eventuale nomina e la revoca del Vice Segretario;
h) nei limiti di cui alla lettera c): stipulare, sottoscrivere, eseguire, recedere, annullare e risolvere contratti o conferire incarichi a collaboratori autonomi o parasubordinati; sottoscrivere accordi/convenzioni con Enti, Istituti e Università per tirocini/stage/alternanza – scuola lavoro; stipulare contratti e/o accordi integrativi territoriali concernenti settori e/o categorie e/o singoli istituti giuridici);
L'Assemblea può delegare al Presidente ulteriori poteri definendone i contenuti, i limiti e le eventuali modalità di esercizio di delega.
Nel caso di impedimento temporaneo del Presidente subentra nel suo ruolo il Vice Presidente Vicario dell'Associazione.
Nel caso di dimissioni, revoca, decadenza del Presidente dell'Associazione, subentrerà il Vice Presidente Vicario, che assume temporaneamente la rappresentanza della Associazione e i poteri del Presidente, sino alla nomina del nuovo Presidente che dovrà avvenire entro sei mesi. In caso di impedimento del Vice Presidente Vicario, subentrerà l'Assemblea.
L'incarico di Presidente dell'Associazione e di Vice Presidente è incompatibile con:
a) cariche collegate a partiti e/o a movimenti politici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale;
b) la carica di Presidente di Confartigianato-Imprese; la carica di Presidente e di Vice Presidente di Associazione Mandamentale. Da tali cariche dovrà dimettersi entro tre mesi dalla sua elezione a pena di decadenza;
c) la carica di Presidente di Comunità di Mestiere, di Gruppo di Mestiere e di Gruppo Sociale, limitatamente al Presidente dell'Associazione;
Da queste incompatibilità sono escluse quelle cariche ricoperte a livello regionale o nazionale proprio in quanto Presidente o Vice Presidente dell'Associazione.
Il Presidente decade dalla carica quando:
- verificatasi una delle situazioni di incompatibilità di cui alle lettere a), b) e c) sopra elencate, questa non cessi entro tre mesi;
- rimane assente per un periodo superiore a sei mesi consecutivi.
Il Presidente può conferire deleghe e compiti che non siano quelli del Vice Presidente Vicario.

IL COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI - Art. 13

Il Collegio dei Revisori Contabili è composto da tre (3) membri effettivi e due (2) supplenti.
Il Collegio dei Revisori Contabili è nominato dall'Assemblea, che ne designa il Presidente.

I componenti del Collegio dei Revisori Contabili non devono ricoprire incarichi nell'Associazione e il Presidente deve essere iscritto all'Albo dei Revisori Contabili e dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
Il Collegio vigila sull'andamento amministrativo ed accerta la rispondenza del rendiconto economico e finanziario consuntivo alle risultanze delle scritture contabili e ne riferisce, con propria relazione, all'Assemblea.
Il Collegio si riunirà almeno trimestralmente redigendo per ogni incontro un apposito verbale sottoscritto dai membri presenti.
La riunione del Collegio non è valida se non risultano presenti almeno due (2) membri effettivi.

IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI - Art. 14

Il Collegio dei Probiviri è nominato dall'Assemblea ed è composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti.
I 3 (tre) membri effettivi devono avere esperienze associative e/o legali significative.
L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio dei Probiviri, che si riunisce entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione di un ricorso.
Compito del Collegio dei Probiviri è quello di:
- deliberare in merito alle controversie che possono insorgere fra Associazione ed Associati, Associazioni Mandamentali, Associazione e Comunità e Gruppi di Mestiere e tra questi ultimi tra di loro;
- accertare i casi di violazione delle norme contenute nello Statuto, nel Regolamento e nelle delibere dell'Associazione.

Il Collegio dei Probiviri deve assumere le proprie decisioni entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla prima riunione ed i suoi giudizi e decisioni sono da intendersi come inappellabili.

L'ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA - Art. 15

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana è organizzata nelle seguenti articolazioni:
1) Settoriali:
- Gruppi di Mestiere e Comunità di Mestiere;

2) Organizzative:
- Gruppo Sociale "Anap - Associazione Nazionale degli Anziani e pensionati"
- Gruppo Sociale "Confartigianato Donne Impresa"
- Gruppo Sociale "Giovani Imprenditori"
- Inapa "Istituto nazionale di assistenza e di patronato per l'artigianato

I GRUPPI DI MESTIERE E SOCIALI, LE COMUNITA' E LA CONSULTA DEI PRESIDENTI DELLE COMUNITA' DI MESTIERE E DEI GRUPPI SOCIALI - Art. 16

I soggetti aderenti di cui all'art. 2 sono organizzati in Comunità di Mestiere ed in Gruppi di Mestiere, le cui organizzazione, funzionamento, programmazione, gestione e durata fanno capo all'Associazione e sono stabiliti in via esclusiva dal Regolamento di cui all'art. 9 lettera g) e art. 24 del presente Statuto.
Sempre all'Associazione fanno capo organizzazione, funzionamento, programmazione e gestione dei Gruppi Sociali, così come stabilito dal Regolamento di cui all'art. 9 lettera g) e art. 24 del presente Statuto.
Le Associazioni Mandamentali possono comunque attuare attività di natura

sindacale e promozionale purché non in contrasto con quella dell'Associazione Provinciale.
E' istituita la Consulta dei Presidenti delle Comunità di Mestiere e dei Gruppi sociali con il compito, per il tramite del suo Presidente, di presentare agli organi dell'Associazione il programma annuale delle Comunità di Mestiere e dei Gruppi Sociali, al fine di favorire l'integrazione dell'attività programmata anche con gli altri ambiti del sistema Confartigianato; di formulare agli Organi dell'Associazione proposte, progetti e articolazioni di programmi su argomenti di particolare rilevanza, su temi trasversali e intersettoriali.
Gli Incaricati partecipano alla Consulta a titolo consultivo fino alla nomina del Presidente della rispettiva Comunità di Mestiere.
Il Presidente della Consulta è anche Vice Presidente dell'Associazione.
La Consulta viene convocata dal Presidente, che la presiede, almeno tre volte all'anno a mezzo di invito spedito mediante strumento che ne provi la ricezione inviato almeno otto (8) giorni prima della data di convocazione.
Sull'invito devono essere indicati luogo, data e ora di convocazione e ordine del giorno dell'incontro.
La Consulta, per l'elezione del Presidente, è validamente costituita con la presenza dei 2/3 dei suoi componenti e delibera con maggioranza di voti favorevoli non inferiore ai 2/3 dei voti dei presenti.
Le votazioni per l'elezione del Presidente si svolgono a scrutinio segreto salvo diversa modalità deliberata dall'unanimità dei Presidenti.
L'organizzazione della Consulta sarà definita dal Regolamento di cui all'art. 24.

VERBALI: LORO REDAZIONE E CONSERVAZIONE - Art. 17

Gli organi collegiali redigono verbale sintetico delle loro riunioni. Le modalità di conservazione verranno precisate nel Regolamento.

OBBLIGATORIETA' DI PRESENZA NELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANI – Art. 18

Per tutte le cariche la presenza alle riunioni è obbligatoria: chi effettua tre (3) assenze consecutive senza giustificato motivo, decade dalla carica e viene sostituito nei modi previsti per la sua originaria nomina. Le modalità di giustificazione saranno stabilite dal Regolamento.

RIMBORSI E COMPENSI PER CARICHE SOCIALI ED INCARICHI - Art. 19

Ad esclusione dei membri del Collegio dei Revisori Contabili per i quali è riconosciuta un'indennità, le cariche sociali sono gratuite.
Vengono riconosciuti i rimborsi delle spese sostenute nell'espletamento delle funzioni secondo i criteri stabiliti dal regolamento approvato dall'Assemblea.
Su proposta del Presidente, saranno deliberate dall'Assemblea eventuali indennità per i dirigenti e per gli associati richiesti di particolari e determinati incarichi (art. 9 lettera r).
È fatto altresì divieto di distribuire agli associati anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che per obblighi di legge.

IL SEGRETARIO - Art. 20

Il Segretario è nominato e revocato dall'Assemblea. Egli partecipa a titolo consultivo alle riunioni degli organi dell'Associazione di cui all'Art. 5 e ne

redige i verbali ove previsto.
Attua le deliberazioni degli organi, rispondendone direttamente al Presidente ed agli organi stessi. Propone, altresì, soluzioni che ritiene utili al conseguimento degli scopi statutari e delle delibere. Il Segretario si avvale dell'apporto del Collegio Studi, così come definito dal Regolamento.
Egli ha i poteri di ordinaria amministrazione entro ambiti che saranno definiti dal Regolamento. E' il Direttore generale dell'Associazione con tutte le attribuzioni inerenti il suo ruolo e le responsabilità che ne conseguono.
Sovraintende al personale dell'Associazione, propone all'organo competente l'eventuale nomina del Vice Segretario, le assunzioni, o gli eventuali licenziamenti, nonché eventuali provvedimenti disciplinari.
Conserva gli atti, i documenti e i libri sociali, coadiuva il Presidente nelle sue mansioni e riferisce a questi sull'andamento dell'attività dell'Associazione.
Egli firma prima di sottoporli al Presidente dell'Associazione mandati di pagamento e di riscossione. Nei limiti delle deleghe e degli incarichi affidatigli, può rappresentare l'Associazione e gli associati.
Il Segretario non può ricoprire incarichi di partito, di movimenti politici né accettare candidature alle elezioni. Eventuali altri incarichi pubblici saranno concordati con l'Assemblea. Ai sensi dello Statuto di Confartigianato - Imprese il Segretario deve possedere i requisiti previsti dal Regolamento di Confartigianato – Imprese ed essere iscritto nel relativo elenco.

IL PATRIMONIO SOCIALE: COSTITUZIONE - Art. 21

Il patrimonio sociale è costituito:
a) dai beni mobili ed immobili e valori che, a qualsiasi titolo, vengono acquisiti dall'Associazione;
b) dalle somme acquisite al patrimonio, a qualsiasi scopo, fino a che non siano erogate;
c) dalle eccedenze attive delle gestioni sociali che dovranno essere portate a fondo riserva destinato a ripianare le perdite che avessero a configurarsi nelle gestioni successive.

RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO - Art. 22

Il rendiconto economico e finanziario preventivo dovrà essere approvato entro il mese di dicembre dell'anno precedente (o il successivo mese di gennaio qualora particolari esigenze lo richiedano); il rendiconto economico e finanziario preventivo è un documento che ha lo scopo di quantificare gli impegni programmatici di massima dell'attività da svolgere nell'anno ed ha natura sostanzialmente istituzionale.
Il rendiconto economico e finanziario consuntivo dovrà essere approvato entro il mese di aprile (o giugno qualora particolari esigenze lo richiedano) dell'anno successivo.

INVIO DI OSSERVATORI - COMMISSARIAMENTO – Art. 23

L'Associazione per possibile e verosimile insorgenza di gravi problemi di natura organizzativa, economica o funzionale nell'attività o nella gestione di una o più Associazioni Mandamentali, o la violazione degli obblighi associativi o una condotta suscettibile di creare un danno economico o reputazionale al sistema Confartigianato, può procedere all'invio di uno o più osservatori, incaricati di riferire in merito alla situazione in cui versa l'Associazione Mandamentale, e/o al commissariamento di detta struttura, con conse-

guente azzeramento dei suoi organi decisionali e non, previsti dal suo statuto. L'invio di uno o più osservatori viene disposto al fine di meglio accertare la situazione ed i fatti. Gli osservatori hanno pieni poteri per consultare tutti gli aderenti all'organismo così come tutti i componenti degli organi statutari dell'organizzazione e tutta la documentazione associativa e non, al fine di determinare la natura e l'entità dei problemi che affliggono l'Associazione Mandamentale. I risultati del rilevamento compiuti vengono esposti in una relazione che va sottoposta all'Assemblea per l'adozione delle opportune deliberazioni.

L'esclusione di una Associazione Mandamentale deve essere preceduta dall'invio di uno o più osservatori e dal commissariamento.

La delibera di procedere all'invio di uno o più osservatori è di competenza dell'Assemblea. La delibera di commissariamento e/o esclusione è assunta all'unanimità dei componenti dell'Assemblea a titolo deliberativo, esclusa la rappresentanza dell'Associazione Mandamentale interessata. Nella deliberazione viene indicata la durata del commissariamento, salva la possibilità di disporre motivatamente delle successive proroghe.

Gli organi del commissariamento assumono il pieno controllo dell'organismo commissariato per il tempo strettamente necessario al ristabilimento delle normali condizioni di operatività del medesimo, compresa la ricostituzione degli organi. Gli organi del commissariamento sono organi dell'Associazione Mandamentale commissariata e non sussiste alcuna assunzione di responsabilità patrimoniale da parte della Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Salvo particolari esigenze, il commissariamento si conclude con il trasferimento dei poteri e della gestione della struttura organizzativa ai nuovi organi decisionali della medesima, indipendentemente dalla durata stabilita all'atto dell'adozione della deliberazione di commissariamento o di proroga del medesimo.

La Confartigianato Imprese Marca Trevigiana potrà attivare le procedure di commissariamento sopra descritte secondo le modalità e limiti previsti del Regolamento di cui all'art. 9 lettera g) e art. 24.

REGOLAMENTO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE MARCA TREVIGIANA – Art. 24

Le norme di attuazione dello Statuto sono stabilite in un apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea.

CODICE ETICO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE MARCA TREVIGIANA – Art. 25

Nel Codice Etico dello Statuto saranno definiti i modelli di comportamento ispirati all'autonomia, all'integrità, all'eticità a cui dovranno conformarsi tutte le componenti – persone e strutture – del sistema Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

IL PATRIMONIO SOCIALE IN CASO DI SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE – Art. 26

In caso di scioglimento dell'Associazione l'Assemblea nomina un Collegio di tre (3) liquidatori. Il patrimonio deve essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità (sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23.12.96 n. 662).

ENTRATA IN VIGORE DELLE NORME E REGIME TRANSITORIO – Art. 27

Il presente Statuto entra in vigore all'atto dell'approvazione.

L'Assemblea deve approvare nel termine massimo di 6 (sei) mesi, il nuovo Regolamento per il funzionamento dell'Associazione, delle Comunità e dei Gruppi di Mestiere previsto dall'art. 24.
Il Presidente, i componenti del Collegio dei Revisori Contabili e quelli del Collegio dei Probiviri, in carica al momento dell'approvazione del presente statuto, devono essere rinnovati entro e non oltre il 28 febbraio 2017.

RINVIO NORMATIVO – Art. 28

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e delle vigenti leggi in materia, nonché dello Statuto, dei Regolamenti e del Codice Etico di Confartigianato – Imprese.

F.to Renzo Sartori
" Paolo Talice